

Varese protagonista nel nuovo libro di Manzini con Rocco Schiavone

Pubblicato: Martedì 22 Giugno 2021



Decima opera con protagonista Rocco Schiavone e **Antonio Manzini non delude i fan del popolare vicequestore.**

Vecchie conoscenze, per Sellerio editore è un lavoro articolato, di quelli complessi che mettono insieme più storie e fanno un punto della situazione per chi segue da tempo lo sviluppo di diverse vicende.

Non possiamo svelare troppo, ma **il giallo parte dal classico omicidio**. Questa volta a farne le spese è un'anziana ricercatrice universitaria che viene uccisa nella sua abitazione ad Aosta. **Sofia Martinet viene trovata senza vita nel proprio appartamento colpita alla testa con un oggetto pesante**. Da lì si sviluppano le indagini che si muovono in diverse direzioni e che permettono al poliziotto di riflettere in diversi momenti sulla situazione culturale del nostro Paese.

Vanno sul banco degli "imputati" intellettuali e giornalisti. «Siete rintanati nei vostri microlaboratori, – tuona Schiavone contro un collega della ricercatrice morta – nelle aule dell'università, che i ragazzi ignorano appena passato l'esame, e avete lasciato il campo alla peggio feccia. Zozzoni ignoranti, cafoni impreparati che sono diventati i maestri del saper vivere. Loro troneggiano dalle televisioni e pontificano dai quotidiani, voi vi ammazzate per un libro scritto nel 1000 dopo Cristo. E avete la responsabilità di questo imbarbarimento. Ma qual è il problema? Avete paura della realtà?».

Subito dopo, in una conferenza stampa dai toni accesi si scatena addirittura una rissa tra giornalisti.

«Siamo figli di trent'anni di rincoglimento, – si accapigliano alcuni di loro – anche noi, io te e tutti i colleghi qui presenti, siamo stati gli agenti che hanno privato l'intelligenza delle sue armi. Se i nostri direttori davano più spazio alla notizia di un matrimonio fra due imbecilli semianalfabeti di qualche programma televisivo spazzatura invece che a Sofia Martinet, non pensi che la colpa sia anche un po' nostra?».



Antonio Manzini però non si accontenta del teatro del crimine legato alla donna assassinata e a tutto quello che le ruota intorno. Va a riprendere una vecchia storia che riguarda in modo diretto Schiavone e i suoi tre vecchi amici che in qualche modo tornano ad avere un ruolo anche in Vecchie conoscenze. Ed è proprio in questi passaggi che Varese assume un ruolo centrale con il vicequestore che farà la spola tra Aosta, la città giardino e Gaggiolo dove avviene un altro omicidio.

La questura di Varese e alcuni paesi del confine diventano così gli altri luoghi dove si svilupperà parte della storia. Chissà cosa abbia convinto Manzini a scegliere proprio il nostro territorio. **Aveva bisogno di una zona di confine con la Svizzera, ma** forse gli è tornata in mente la nostra terra vista anche la relazione con il Varesotto dopo **la vittoria del Premio Chiara nell'autunno del 2016.**

Antonio Manzini arrivò in finale del popolare premio e vinse con il suo **Cinque indagini per Rocco Schiavone** che ottenne 54 voti della giuria. Seconda classificata fu Valeria Parrella con Troppa importanza all'amore e terzo Giorgio Pressburger con Racconti triestini.

Marco Giovannelli
marco@varesenews.it

